



Il Segretario	L'estensore	Il Presidente
Dr.ssa Alessandra Altavilla	Istr. amm.vo Dalila Manzo	Maurizio Sguanci

DELIBERAZIONE N. 24/2022
Oggetto: "Liberare la Cannabis, un atto di civiltà "

DA TRASMETTERE A:	<input checked="" type="checkbox"/> Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/> Presidente Consiglio Comunale
<input checked="" type="checkbox"/> Relazioni Istituzionali	<input checked="" type="checkbox"/> Albo Pretorio A.C.	<input checked="" type="checkbox"/> Sindaco Metropolitano
<input checked="" type="checkbox"/> Presidente del Senato	<input checked="" type="checkbox"/> Presidente della Camera	<input checked="" type="checkbox"/> Ministra per le Politiche giovanili
<input checked="" type="checkbox"/> Ministro della Salute	<input checked="" type="checkbox"/> Ministra dell'Interno	<input checked="" type="checkbox"/> Presidente del Consiglio dei Ministri
<input checked="" type="checkbox"/> Presidenze dei Consigli comunali della Città Metropolitana di Firenze		

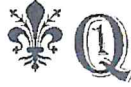
ADUNANZA del 22/09/2022	CONSIGLIERI PRESENTI	CONSIGLIERI ASSENTI
<p>Presiede il Consiglio il Presidente del Q.1 Maurizio Sguanci</p> <p>Svolge le funzioni di Segretario la Responsabile "P.O. Attività Istituzionale Quartiere 1" Dr.ssa Alessandra Altavilla</p> <p>Consiglieri con funzione di scrutatori: Consigliere F. Torrigiani Consigliere G. Russo</p>	<p>Abbassi Andrea Amato Edoardo Annibale Carmela Benassai Luigi Caporale Domenico Massai Sergio Passeri Marco Petralli Simone Pieraccioni Roberta Ristori Duccio Ridolfi Giorgio Russo Giuseppe Sguanci Maurizio Tani Beatrice Torrighiani M. Francesco</p>	<p>Cocchi Tommaso Fenyés Costanza Pracucci Giulia Ruo Angela</p>

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 – Centro Storico

- Visto l'art. 17 Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 e smi recante “Circoscrizioni di decentramento comunale”;
- Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze recante “Funzioni di iniziativa e vigilanza”;
- Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere recante “Interrogazioni, mozioni, interpellanze e proposte di deliberazione”;
- Visto l'art. 6, (lettera a), del Regolamento interno del Consiglio di Quartiere 1 recante “Mozioni e ordini del giorno”;
- Vista la risoluzione n. 5/2021 ns. prot. 208614 del 28.06.2021 recante “*Liberare la Cannabis, un atto di civiltà*”, proponenti i Consiglieri F. Torrigiani e G. Ridolfi;
- Considerata l'illustrazione della mozione condotta in aula;
- Evidenziato che durante la seduta sono stati proposti ed acquisiti alcuni emendamenti, accettati dai proponenti;
- Dato atto che la risoluzione è stata sottoscritta anche dai Consiglieri Abbassi, Amato, Fenyés, Ristori, Russo e Benassai;
- Vista la votazione palese della mozione, nel testo così emendato, che ha dato il seguente esito:

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Assente al voto
Abbassi Andrea	X			
Amato Edoardo	X			
Annibale Carmela	X			
Benassai Luigi	X			
Caporale Domenico		X		
Cocchi Tommaso				X
Fenyés Costanza				X
Massai Sergio	X			
Passeri Marco	X			
Petralli Simone			X	
Pieraccioni Roberta		X		
Pracucci Giulia				X
Ridolfi Giorgio	X			
Ristori Duccio	X			
Ruo Angela				X
Russo Giuseppe	X			
Sguanci Maurizio	X			
Tani Beatrice	X			
Toriggiani Malaspina Francesco	X			
TOTALE	12	2	1	4

Il Consiglio approva.



Quartiere 1 – Centro Storico
Città di Firenze
Risoluzione

Soggetti proponenti: Francesco Torrigiani, Giorgio Ridolfi, Andrea Abbassi, Edoardo Amato, Costanza Fenyes, Duccio Ristori, Giuseppe Russo. *BENASSAI LUIGI*

Oggetto: Liberare la cannabis, un atto di civiltà

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE UNO

Ricordate:

- La risoluzione 2014/00053, avente per oggetto *Per la depenalizzazione del consumo, della coltivazione per uso personale e della cessione di piccoli quantitativi della cannabis indica e dei suoi derivati*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 22 gennaio 2014, con la quale si chiedeva al Parlamento «di iniziare un percorso per superare i limiti dell'attuale impianto di tipo proibizionistico che caratterizza la legislazione italiana [...] escludendo dalla fattispecie del reato e dalla punibilità la detenzione, la coltivazione e la cessione a terzi di quantità di cannabis o di prodotti da essa derivati per piccoli quantitativi destinati all'uso personale ed immediato, salvo che il destinatario sia un minore, tenendo ferma la normativa repressiva del traffico internazionale e clandestino di droghe»;
- La risoluzione 2016/01499, avente per oggetto *Per l'approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati"*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 10 aprile 2017, con la quale si invitava il Parlamento «ad un sollecito ed approfondito esame e conseguente approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati" elaborata dall'Intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis»;

Richiamate le sei raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) di gennaio 2019, con cui si chiede:

- La rimozione della cannabis dalla tabella IV (sostanze particolarmente dannose e di valore medico o terapeutico estremamente ridotto) della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;
- L'inserimento di determinate preparazioni farmaceutiche a base di cannabis nella tabella III (sostanze con valore terapeutico e con basso rischio di abuso) della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;
- La rimozione del THC dalla *Convenzione sulle sostanze psicotrope* del 1971, riportandolo nella tabella I della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;
- La rimozione dal controllo internazionale delle preparazioni di cannabidiolo puro con meno dello 0,2% di THC;

Ricordato come la Commission on Narcotic Drugs delle Nazioni Unite abbia al momento raccolto solo la raccomandazione inerente alla rimozione della cannabis dalla tabella IV della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;

Letto il *Commento Generale sulla Scienza del Comitato ONU sui diritti economici, sociali e culturali*, di aprile 2020, nel quale si afferma di come la classificazione di alcune sostanze come dannose, senza

adeguato supporto scientifico, rappresenti un danno per la ricerca, citando esplicitamente il caso della cannabis per i trattamenti di alcuni tipi di epilessia;

Considerata l'illegittimità costituzionale della cosiddetta Fini-Giovanardi, stabilita dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 32 del 2004 (redattrice l'attuale Ministro della Giustizia), nella quale si spiegava l'esistenza di un vizio procedurale, per il quale Parlamento si era impedito di svolgere le sue funzioni, in materia di disciplina delle sostanze stupefacenti;

Richiamato quanto già esposto per la cannabis terapeutica, con la risoluzione 2021/00457, avente per oggetto *Cannabis terapeutica: non negare le cure per pregiudizi infondati*;

Ribadito comunque l'importante ruolo della Regione Toscana e dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze nel campo della cannabis terapeutica, a cui si fa riferimento nella succitata risoluzione 2021/00457;

Visto il *XV Rapporto sulle condizioni di detenzione* dell'associazione Antigone, di maggio 2019, con riferimento in particolare alla scheda *Droghe e dipendenze*, nella quale:

- Si definiscono «spaccio, traffico e dipendenze» come «il motore primo della carcerazione», con il 35% della popolazione detenuta «in carcere per violazione della legge sulle droghe»;
- Si evidenzia come il 60% delle persone denunciate per violazione della legge sulle droghe sia di cittadinanza italiana;
- Si riportano i dati governativi sui procedimenti pendenti al primo semestre 2017 (81.655, per un totale di 166.301 persone coinvolte) e le relative percentuali sul loro stato (45% fermi alle indagini preliminari, 39% al primo grado di giudizio, 14% al secondo, 2% al terzo);
- Si riporta l'età media delle persone condannate, cioè 36-54 anni tra le persone con cittadinanza italiana (il 56%) e 25-34 anni per il restante del totale (44%);
- Si riporta il dato relativo ai sequestri di sostanze stupefacenti che riguardano cannabinoidi nel 95% dei casi, in controtendenza rispetto alla cocaina, che è invece prevalente nell'ambito delle denunce e per cui si stima una maggiore spesa per il consumo;

Visto inoltre il *XVIII Rapporto sulle condizioni di detenzione* dell'Associazione Antigone, nel quale si evidenzia come:

- A un calo della delittuosità tra il 2015 e il 2019 sia corrisposto un aumento della popolazione detenuta per lo stesso arco di tempo;
- I reati legati alle normative sulle droghe siano la terza ragione per le persone detenute al 31 dicembre 2020;
- La diminuzione della popolazione detenuta nel 2020 non sia stata tale da garantire il superamento dei problemi di sovraffollamento, per cui l'Italia è stata condannata dalla Corte Europea dei diritti umani;
- La succitata diminuzione della popolazione detenuta sia da ascrivere principalmente all'«attivismo della magistratura di sorveglianza» più che a «provvedimenti legislativi in materia di detenzione domiciliare»;
- L'emergenza sanitaria abbia aggravato in modo significativo le problematiche inerenti alle condizioni di chi vive gli istituti penitenziari, tanto sul fronte della popolazione detenuta, quanto per chi vi opera all'interno;

Visto infine l'*Undicesimo Libro Bianco sulle Droghe* (edizione 2020 sui dati 2019), nel quale:

- Si riporta di come dell'oltre 1 milione e 300.000 segnalazioni arrivate in meno di 30 anni ben 3 su 4 abbiano per oggetto i cannabinoidi, con una crescita significativa della cocaina;

- Si evidenzia come la «strategia proibizionista» possa «avere riflessi sull’offerta della droga, causando il fenomeno della diversione: la repressione, anziché comprimere il mercato delle sostanze illegali, ne determinerebbe una trasformazione, attraverso una razionalizzazione produttiva che porta i trafficanti a scartare prodotti a basso profitto e più rischiosi, come la cannabis, per concentrarsi su quelli ad alto profitto (eroina, cocaina e derivati)»;

Sottolineato come la Camera dei Deputati (*Nuove raccomandazioni OMS sulla cannabis accolte dalla Commissione droga delle Nazioni unite*, 15 dicembre 2020) abbia recentemente ricordato che a seguito della legalizzazione della canapa industriale (nel dicembre 2016) si sia stimato «un giro d’affari di 45 milioni per il 2017»;

Ricordato come nel 2018 il Ministero dell’Agricoltura abbia approvato l’uso di prodotti contenenti fino allo 0,2% di THC per cannabis sativa;

Visto il *Manifesto per le città democratiche e antiproibizioniste*, di marzo 2021, promosso dai Radicali Italiani, con riferimento alla parte dedicata al «ruolo per le città nella lotta antiproibizionista», nel quale si suggerisce, tra gli altri obiettivi:

- La creazione di una “alleanza delle città antiproibizioniste” come strumento di pressione sul Parlamento italiano per la calendarizzazione e approvazione della Proposta di Legge *Legalizziamo*, depositata in Parlamento a novembre 2016, assieme a 67.000 firme;
- Una serie di politiche che affrontino il tema della marginalità e della vita notturna attraverso modelli non repressivi, favorendo la mediazione sociale e modelli diversi di gestione degli spazi comuni;

Considerato come gli organi preposti al contrasto e alla lotta ai fenomeni mafiosi si siano più volte espressi¹ da un lato sulla necessità di modificare l’attuale normativa sulle droghe, nel tentativo di concentrare la fase investigativa sul livello alto delle organizzazioni criminali; e, dall’altro, sulle consistenti dimensioni che il narcotraffico ricopre all’interno della filiera economica delle organizzazioni mafiose, con un giro di affari stimato in Italia sui 30mld nel nostro paese;

Ascoltata l’audizione del 17 dicembre 2020, presso la Commissione Giustizia della Camera, del *Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo*, durante la quale lo stesso afferma:

- Della possibilità di intervenire sul piano legislativo con norme per sviluppare dei mercati legali, analogamente a quanto si fa con alcol e tabacco, per le droghe leggere, pur riconoscendo i diversi aspetti di cui tener conto per una corretta liberalizzazione delle droghe leggere, anche al fine di togliere alla criminalità organizzata una «fetta di mercato»;

Ricordata la mobilitazione del Cannabis Day del 20 aprile 2021, dedicata a Walter Di Benedetto, recentemente scomparso, che vede insieme numerose realtà italiane di riferimento sul tema della cannabis e la campagna "Meglio Legale" che sta coinvolgendo trasversalmente varie realtà politiche, e che recentemente ha organizzato una mobilitazione in varie città tra cui Firenze, nel Quartiere 1 (Piazza SS Annunziata, 12 giugno 2021), con partecipazione anche di esponenti istituzionali cittadini;

¹Fonte: relazione annuale della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo del 2017; intervista al Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo, de L’Espresso, del 22 gennaio 2021; relazione del primo semestre 2020 del Ministro dell’Interno al Parlamento;

Rilevato come anche nella *Relazione europea sulla droga dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze 2020* il tema centrale sia la correlazione tra nuove tipologie di droghe e contesto pandemico Covid-19, a cui occorre rispondere con analisi della società e dei disagi all'interno di essa, non con politiche repressive ferme a una lettura della realtà già anacronistica nel secolo scorso;

Richiamate infine le esperienze di altri Paesi in cui si è proceduto alla legalizzazione della cannabis e ricordato come il quadro normativo del 2014, su cui si è già espresso nelle due consiliature passate il Consiglio comunale di Firenze, non è ancora mutato;

RIBADISCE

Il proprio sostegno alle campagne tese alla liberazione della cannabis e dei suoi derivati dai vincoli del proibizionismo, che limitano anche la libertà di cura;

ESPRIME

La propria disponibilità a far parte di una Rete di Enti Locali che possa far pressione sul Parlamento per ottenere la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati;

CHIEDE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO

Di intervenire quanto prima per ottenere una rapida liberazione della cannabis e dei suoi derivati dai vincoli delle logiche e delle norme proibizioniste, al fine di poter garantire la salute della cittadinanza, il contrasto alla criminalità organizzata, il riconoscimento dell'autodeterminazione delle persone e un allentamento della pressione all'interno delle strutture detentive del nostro Paese;

Di prevedere a un coordinamento tra i diversi Ministeri interessati dai diversi aspetti legati alla cannabis, per procedere a una piena fruibilità dei farmaci cannabinoidi e un'inclusione di questo tipo di cure tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE UNO

A trasmettere il presente atto:

- Al Presidente del Consiglio Comunale di Firenze
- Al presidente del Consiglio per la Città Metropolitana di Firenze
- Alla Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Alla Ministra per le Politiche giovanili;
- Al Ministro della Salute;
- Alla Ministra dell'Interno;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Alle Presidenze dei Consigli comunali della Città Metropolitana di Firenze.

Firenze 2022

Il Consigliere, Francesco Torrigiani



Il Consigliere, Giorgio Ridolfi

